



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 DEL 28/03/2023

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ARMAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROVIGO

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **ventotto** del mese di **Marzo** alle ore **15:30**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO	X	
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO		X
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
CHENDI NELLO	X	
GIANNESSE ROBERTO	X	
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA		X
OSTI GIORGIO		X
PINATO ELISA	X	
PUNZO GIOVANNI	X	
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI		X
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
TRANIELLO ELISABETTA		X
ANDRETTO LUCA	X	
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO	X	
GAMBARDELLA MONICA		X
MAGON SABRINA	X	
MANIEZZO MATTIA	X	
MENON TIZIANO		X
MORETTO MATTIA	X	
NOCE VALENTINA		X
RIZZATO LORENZO	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
SETTE DAMIANO		X

24 9

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott. Alessandro Ballarin.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Favaretto, Zambello, Cattozzo, Merlo, Milan, Bagatin, Businaro.

A scrutatori vengono designati i Signori: Mmontagnolo angelo, moretto mattia, rizzato lorenzo.

Assume la Presidenza il Dott. Federico Saccardin nella sua qualità di IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e, constatata la legalità dell'adunanza, apre la discussione e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **17.56** ha inizio la trattazione del **punto n. 6)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ARMAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROVIGO" con la presenza di n. **25** Consiglieri: Andretto Luca, Aretusini Michele, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Pinato Elisa, Punzo Giovanni, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

Sono assenti giustificati n. **5** Consiglieri: Menon Tiziano, Nale Caterina, Noce Valentina, Romeo Nadia, Sette Damiano.

Risultano assenti n. **3** Consiglieri: Azzalin Graziano, Raise Micaela, Salvaggio Giovanni,

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Favaretto, Zambello, Merlo, Cattozzo, Milan, Bagatin, Businaro.

Illustra l'argomento l'Assessore alla Sicurezza e Polizia Locale Dott.ssa Businaro.

Rispetto alla proposta di deliberazione è pervenuto, regolarmente presentato nei termini, n. 1 emendamento, che viene illustrato dalla Consigliera Traniello in qualità di prima firmataria.

Nel frattempo il Consigliere Azzalin ha lasciato definitivamente la seduta, mentre si registra l'ingresso in aula del Consigliere Salvaggio.

Terminata la presentazione dell'emendamento, il Vice Presidente propone la discussione del testo emendato e successivamente la votazione, prima dell'emendamento poi della proposta di delibera emendata.

Nessuno si oppone, quindi si apre la discussione sulla proposta emendata alla quale partecipano i Consiglieri Andretto, Rossini, Bonvento, Aretusini, Maniezzo, Masin, Gambardella, Moretto, Scaramuzza, Osti, Salvaggio, e il Consigliere Montagnolo che segnala un refuso sulla numerazione delle pagine del regolamento allegato alla proposta di delibera.

Alle richieste di chiarimenti risponde Assessore Businaro.

Il Vice Presidente informa che, consultato il Segretario Generale, verrà apportata la correzione al refuso segnalato dal Consigliere Montagnolo.

Non rilevando altre richieste di intervento il Vice Presidente chiude la discussione e apre le dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Nessuna dichiarazione di voto.

Alle ore 19.01 si procede quindi alla votazione dell'emendamento n. 1 che viene approvato.

Il Vice Presidente apre le dichiarazioni di voto sulla proposta emendata, alle quali partecipano i Consiglieri Traniello, Aretusini, Gambardella, Masin, Maniezzo, Chendi, Scaramuzza.

La proposta di deliberazione così come emendata viene messa in votazione palese per appello nominale e approvata.

I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, trasposta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- L'art. 5, comma 5, Legge 7 marzo 1986 n. 65 stabilisce che gli addetti al servizio di polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza possono, previa deliberazione in tal senso del consiglio comunale, portare, senza licenza, le armi di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio, nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza;

- Il successivo D.M. 4 marzo 1987 n. 145 “Regolamento concernente l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agenti di pubblica sicurezza”, nel dettagliare diverse disposizioni inerenti all'armamento della polizia municipale, stabilisce (art. 2, comma 1) che con regolamento dell'ente di appartenenza sono determinati i servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza, portano senza licenza, le armi di cui sono dotati, nonché i termini e le modalità del servizio prestato con armi;

DATO ATTO CHE, in adempimento alle predette prescrizioni normative, è stata predisposta l'allegata proposta di regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Locale di Rovigo, che si compone di n. 23 articoli;

PRECISATO che il testo della proposta di regolamento è stato oggetto di confronto con le parti sindacali in diversi incontri tenutisi nell'anno 2022;

Vista la Legge 7 marzo 1986 n. 65;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987 n. 145;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 28 aprile 1998;

Visto il TUEL approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

RITENUTO pertanto di approvare l'allegata proposta di regolamento che si compone di n. 23 articoli;

Visto il Decreto del Sindaco del Comune di Rovigo n. 43 dell'11.11.2022 con il quale è stata conferito al dirigente Alfonso Cavaliere l'incarico dirigenziale per il Settore Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 9 del 27/01/2023 con il quale è stato conferito al Commissario dott. Giampaolo Sprocatti l'incarico di responsabile di procedimento relativamente alle Sezioni "Controllo del territorio" – "Polizia edilizia, ambientale e commerciale";

Visto il parere espresso dalla commissione consiliare competente;

Visto l'art. 42 del D.Lgs.267/2000 e l'art.13 del vigente Statuto comunale riguardanti le competenze del Consiglio comunale;

Preso atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267/2000:

- a) in ordine alla regolarità tecnica da parte del Dirigente responsabile del servizio: FAVOREVOLE;
- b) in ordine alla regolarità contabile da parte del Dirigente responsabile del servizio finanziario: FAVOREVOLE;

Considerato che, rispetto alla proposta in oggetto, veniva presentato n. 1 emendamento, regolarmente pervenuto entro i termini, sul quale, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000, venivano apposti i pareri:

- a) in ordine alla regolarità tecnica da parte del Dirigente responsabile del servizio: FAVOREVOLE
- b) in ordine alla regolarità contabile da parte del Dirigente responsabile del servizio finanziario: FAVOREVOLE

Preso atto della votazione del suddetto emendamento:

1) Emendamento n. 1 (prot. n. 23900 del 24/03/2023), presentato dalle Consiglieri Traniello e Magon e illustrato dalla Consiglieria Traniello in qualità di prima firmataria:

Parere tecnico: FAVOREVOLE

Parere contabile: FAVOREVOLE

La votazione, espressa per appello nominale a cura del Segretario Generale, ha riportato il seguente esito, come proclamato dal Vice Presidente:

- presenti n. **26** Consiglieri: Andretto Luca, Aretusini Michele, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Pinato Elisa, Punzo Giovanni, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta

- favorevoli n. **25** Consiglieri: Aretusini Michele, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto

Mattia, Osti Giorgio, Pinato Elisa, Punzo Giovanni, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta

- contrari: **nessuno**

- astenuto **n. 1** Consigliere: Andretto Luca

EMENDAMENTO N. 1: APPROVATO

Constatato che la votazione del punto n. 6) all'O.d.G. *“APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ARMAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROVIGO”* così come emendato a seguito dell'approvazione dell'Emendamento n. 1, e svoltasi per appello nominale a cura del Segretario Generale, ha riportato il seguente esito, come proclamato dal Vice Presidente:

- presenti **n. 26** Consiglieri: Andretto Luca, Aretusini Michele, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Pinato Elisa, Punzo Giovanni, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta

- favorevoli **n. 24** Consiglieri: Aretusini Michele, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Pinato Elisa, Punzo Giovanni, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta

- contrario **n. 1** Consigliere: Masin Matteo

- astenuto **n. 1** Consigliere: Andretto Luca

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto e qui si intendono integralmente richiamate;

2. di approvare, per quanto esposto in premessa, il “Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Locale di Rovigo”, il cui testo composto di n. 23 articoli viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il regolamento in oggetto entra in vigore alla data di esecutività della presente deliberazione e verrà comunicato al Prefetto di Rovigo e al Ministero dell'Interno.

4. di dare atto che la pubblicazione dell'atto all'albo on line del comune avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a categorie particolari di dati personali;

5. di assolvere l'obbligo di pubblicazione del presente provvedimento, in adempimento alle disposizioni vigenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D. Lgs. 33/2013) nell'apposita sezione del sito web dell'Ente “Amministrazione Trasparente – sezione Provvedimenti – Provvedimenti organi di indirizzo politico”

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che è “Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Locale di Rovigo”. Prego Assessore Businaro.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Anche in questo caso cercherò di darvi una panoramica ampia e per quanto possibile rapida, in maniera da lasciare poi maggiore tempo all'approfondimento in base alle vostre richieste.

Questo Regolamento, composto da 23 articoli, disciplina appunto l'armamento del Corpo di Polizia Locale. In particolare ci sono alcuni punti che mi sento di evidenziare. Al Capo I partiamo dalle norme generali chiaramente, quindi le dotazioni, le armi cerimoniali, altri presidi di difesa personale che riprendiamo dal precedente Regolamento, se ricordate spray irritante, bastone distanziatore, manette, altro strumento di autotutela consentito dalla normativa vigente.

Invece vi invito a soffermarvi sull'articolo 5 che parla dei servizi armati e riporta le indicazioni normative da cui si sono definiti i servizi che gli agenti operativi devono svolgere armati, quindi il controllo e il pattugliamento del territorio, il controllo dei veicoli su strada, i servizi serali e notturni dalle 22 alle 6, i servizi di pronto intervento, i servizi di vigilanza e protezione della casa comunale, scorta ed eventuali attività di ordine pubblico su indicazione del Questore. Quindi questi sono i servizi che i nostri agenti andranno a svolgere armati.

Successivamente sono descritti tutti i requisiti per il porto dell'arma, quindi prima dell'assegnazione dell'arma viene verificato il possesso di requisiti psicofisici, e queste verifiche vengono poi reiterate nel tempo, almeno a cadenza annuale, ma anche su indicazione del Comandante in tempi più ravvicinati. L'operatore ha sempre l'obbligo di segnalare al Comandante qualsiasi situazione personale che possa in qualche modo creare pregiudizio all'utilizzo sicuro dell'arma, per fare un esempio periodi di tempo in cui un agente debba assumere medicinali per esempio che possano in qualche modo alterare le funzioni, oppure in caso di agenti donna, nel caso in cui nell'ambito di una gravidanza l'agente non abbia piacere di avere con sé l'arma. Insomma tutte quelle situazioni di vita che nel corso della carriera di un agente possono modificarsi e quindi far venir meno quei requisiti di fondo necessari per l'utilizzo in sicurezza appunto della dotazione che, sottolineo una cosa importantissima, è una dotazione data per esigenze di difesa personale, quindi non a scopo coercitivo, non a scopo di offesa. Quindi esattamente come lo spray, come il bastone distanziatore, come le manette, si tratta di un altro strumento di difesa personale per quegli agenti che operano quotidianamente nei servizi di cui all'articolo 5.

Ovviamente l'arma è assegnata con provvedimento del Sindaco, che viene comunicato al Prefetto, e questa assegnazione, come vi dicevo, ha revisione annuale contestualmente alla verifica del mantenimento dei requisiti psicofisici.

Al Capo III vengono descritte le procedure di custodia dell'arma, con la descrizione dei compiti della figura del consegnatario, di tutti i registri che sono da tenere aggiornati e compilati per appunto l'assegnazione, il cambio delle munizioni e tutto quello che ci va dietro, riparazioni, eccetera.

Vengono date delle precise prescrizioni per l'utilizzo in sicurezza dell'arma e anche per il comportamento che l'agente deve tenere quando è assegnatario di un'arma. Ci sono delle prescrizioni che possono sembrare ovvie, però è bene ribadirlo in un Regolamento: per esempio il divieto di esibizione, il divieto di cessione dell'arma a terzi, la custodia che deve avvenire in modo tale da garantire la massima sicurezza e tanti altri aspetti che trovate per esempio nell'articolo relativo ai doveri appunto dell'assegnatario, articolo 13. Uno, tra altri, non lasciare l'arma incustodita all'interno di un veicolo, eccetera.

Al Capo IV, modalità e casi di porto dell'arma, per esempio i servizi di rappresentanza, i servizi extraterritoriali che possono essere svolti per mansioni di soccorso o di supporto anche ad altre Forze dell'Ordine, le funzioni ausiliare di pubblica sicurezza.

Al Capo V è approfondito molto bene tutto l'aspetto relativo all'addestramento, quindi verifica del possesso dei requisiti psicofisici, avvio di un percorso formativo da un punto di vista tecnico e di accompagnamento anche psicologico all'agente a cui viene affidata l'arma, ma soprattutto poi l'addestramento al tiro. Quindi addestramento stabilito con un programma formativo da parte del Comandante, obbligatorio per tutti, e possibilità anche per gli agenti che volessero di addestramenti facoltativi ulteriori rispetto a quelli stabiliti per tutti. Il Comandante può decidere per singoli operatori anche di prevedere dell'addestramento personalizzato, magari se c'è qualcuno che ha livelli di perizia nell'utilizzo dell'arma differenti è possibile intervenire con sessioni aggiuntive.

Questo è il grosso del Regolamento. Sicuramente l'avete visto tutti, perché ha destato molta attenzione, per cui lascio il tempo per gli approfondimenti sui punti che per voi saranno di maggiore interesse. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. E' stato presentato un emendamento a nome dell'intera 4^a Commissione. Chiedo alla Presidente Traniello se vuole illustrarlo per cortesia.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

L'emendamento è volto a perfezionare la redazione di due commi, in particolare per rendere ancora più espliciti i diversi livelli di competenza dei medici e delle Commissioni che intervengono nel valutare le idoneità su questa materia. Sono due commi semplicemente perché ricorre la stessa definizione e quindi è necessario armonizzarle.

Si tratta di aggiungere, quando viene menzionato l'accertamento sanitario di idoneità, specificare che si tratta di idoneità alla mansione e che questo fa parte delle competenze del medico competente, cioè quello di sorveglianza sul lavoro.

Se siete d'accordo, una volta fissato che si tratta di aggiungere una parola a due periodi che contengono la stessa formulazione, io leggerei solamente l'articolo così come viene emendato, e cioè aggiungendo la parola "alla mansione" dopo che si parla di "accertamento sanitario di idoneità". Quindi l'articolo 6, comma 1, risulterebbe fatto in questo modo "L'assegnazione dell'arma è subordinata al possesso degli specifici requisiti psicofisici previsti dal Decreto del Ministero della Sanità del 28 aprile 1998 per il rilascio e il rinnovo all'autorizzazione al porto d'armi per la difesa personale, ai sensi dell'articolo 42 del Regio Decreto 18 giugno 1931 - cioè il Testo Unico di Pubblica Sicurezza - e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'accertamento sanitario di idoneità alla mansione effettuata dal medico competente, ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008. Le spese per il rilascio delle certificazioni di cui al presente comma sono a carico dell'Amministrazione Comunale".

L'altro comma che viene modificato è sempre nello stesso articolo 6, comma tre, che recita così "Periodicamente si procede alla verifica del permanere dei requisiti psicofisici con le modalità previste dal Decreto del Ministero della Sanità del 28 aprile 1998 sopra richiamato, e all'accertamento sanitario di idoneità alla mansione effettuato dal medico competente, ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008, nonché alla verifica del permanere dei requisiti per la qualità di agente di pubblica sicurezza". Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Se siete d'accordo, possiamo procedere con la discussione sull'emendamento e sull'intero testo. Poi, finita la discussione, facciamo due votazioni separate, prima l'emendamento e poi il voto sull'articolato complessivo. Se non ci sono problemi, anziché fare due discussioni, mi sembra che sia opportuno, se siete d'accordo. Ci sono pareri contrari? No. Procediamo così: apriamo la discussione sul testo complessivo e sull'emendamento. Consigliere Andretto, prego.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Siamo chiamati quest'oggi a votare per l'adozione o meno di un Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo della Polizia Locale di Rovigo. Innanzitutto riterrei di porre l'attenzione sulla originalità di dover decidere in merito alle modalità di utilizzo di un bene acquistato oltre quattro anni fa; argomento che sicuramente ha diviso in tutto questo tempo, sia l'opinione pubblica, sia i vari amministratori che si sono succeduti in quest'aula. A mio avviso l'originalità non è tanto nel fatto di dover decidere oggi, ma in quanto accaduto nel 2018, quando si decise di acquistare le armi e tutto il necessario, senza approvarne allora il Regolamento che ne disciplinava l'utilizzo. Non dimentichiamoci che quelli erano gli anni in cui, con la medesima metodologia, rischiavamo forse di acquistare anche delle ruspe senza poterle usare in quanto non avevamo in organico i conducenti qualificati.

Entrando nel merito della votazione odierna, lo ritengo che questo argomento non debba rientrare in un'ideologia politica predefinita, in quanto la questione sicurezza ed il modo di raggiungerla si è sempre modificata negli anni e continuerà a farlo. Riguarda ognuno di noi in base alla propria sensibilità e alla propria vita vissuta. Negli anni alcuni di noi hanno mantenuto lo stesso pensiero, altri lo hanno cambiato ed altri ancora sicuramente non avevano e non hanno le idee chiare in merito.

Il contesto o i contesti dove abbiamo vissuto condizionano certamente le scelte riguardanti il modo di approcciarci nei confronti di argomenti come quelli di cui stiamo discutendo, ma non vi è una scelta giusta o sbagliata che accomuna tutti noi, e soprattutto non vi è una scelta unica che mette al sicuro gli agenti di Polizia Locale e i cittadini. Dotare o meno il Corpo di Polizia Locale delle pistole non può essere una decisione unica, sia per sensibilità personale, sia per l'ambito di applicazione: Milano, Bologna, Roma e Napoli, solo per fare degli esempi, trovano nella loro quotidianità maggiori motivazioni che certamente risultano difficilmente identificabili a Rovigo.

Detto questo, ritengo che ognuno di noi su questo punto debba essere libero di esprimere il suo consenso o meno, senza che nessuno possa additarlo a voltabandiera o simile. Dobbiamo avere la consapevolezza che per quanto riguarda la questione sicurezza non vi è una strada univoca da percorrere, ma ci sono innumerevoli strade che condizionano le scelte di ognuno di noi. Grazie dell'attenzione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Altre richieste di intervento? Prego Consigliere Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Intanto ho apprezzato molto l'intervento del collega, anche se penso che voterà contro, però un intervento equilibrato, un'analisi del tutto rispettabile e che rispetto nella sua pienezza. Da parte mia invece i tempi anche per Rovigo sono giunti per l'armamento, lo erano anche prima. Quando parlavo di corsi, si parlava di armamento, quindi siamo in ritardo con i corsi per addestrare il personale all'uso delle armi, e questo lo ribadisco, perché siamo partiti un po' in ritardo: anche se è passato più di un anno, però siamo partiti in ritardo rispetto a questa Consigliatura, visto che le armi c'erano già. Se le idee erano chiare già da allora si doveva partire subito, sia per quanto riguarda il Regolamento del Corpo, che poi è propedeutico per quello dell'armamento, perché se non si modificavano certe cose sul Regolamento del Corpo, non si poteva neanche arrivare al Regolamento dell'armamento. Quindi questo lo specifico e lo ribadisco ancora.

Dopodiché giustamente le sensibilità sono diverse, anche la percezione della sicurezza o come garantire la sicurezza, soprattutto ripeto al personale che deve operare sul campo, perché prima di tutto è quello che va tutelato, chi opera, ma anche per i servizi che la Polizia Municipale è sempre più chiamata a dover corrispondere, quindi anche quelli di ordine pubblico su disposizione del Questore e quelli appunto, che si parla da tempo, a Rovigo non abbiamo il turno serale che si spera con l'incremento dell'organico si riesca ad organizzarlo è anche quello della vigilanza e di sicurezza. Tutto questo comporta che la legge stessa ha portato a questa direzione. Quindi al di là che ci sia o no la consapevolezza che anche a Rovigo i tempi siano quelli giusti in base al contesto, senz'altro la norma già ha stabilito i confini di questa necessità e, ripeto, perché le risposte non sono state

adeguate, si è in ritardo, cioè se c'era questa idea già dall'inizio si lavorava assolutamente al Regolamento del Corpo di Polizia, sia al Regolamento sull'armamento. Non c'è stata. Meglio tardi che mai, quindi ben venga il lavoro che è stato svolto, di cui anch'io ne apprezzo l'impegno che c'è stato per tutti quanti, da chi ha partecipato al tavolo, dai Dirigenti, dalla parte politica che si è attivata negli ultimi tempi per poter darne corso.

Si è arrivati a un risultato penso soddisfacente, perché sui testi dei Regolamenti di entrambi vedo che non ci sono state osservazioni di merito rilevanti, quindi vuol dire che alla fine il lavoro è stato apprezzato e condiviso da tutti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Rossini. La parola al Consigliere Bonvento.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Io sono un obiettore di coscienza, nel senso che sono vecchio abbastanza per aver dovuto scegliere se fare il servizio militare o il servizio civile sostitutivo. Scelsi il servizio civile sostitutivo all'epoca per due motivi: primo, perché pensavo che senza armi sarebbe stato un mondo migliore, meno violento; secondo, perché pensavo che per migliorare il posto in cui vivevo, avevo bisogno di prestare, ciascuno ha bisogno di prestare gratuitamente del tempo per gli altri. Questa seconda convinzione l'ho mantenuta tutta la vita.

Sul tema delle armi mi sento adesso, dopo molti anni, perché purtroppo sono passati molti anni dal mio servizio civile, di rivedere un attimo la mia posizione. Mi spiego meglio. Credo che ancora in questo specifico caso l'arma possa funzionare non tanto come offesa sicuramente, non tanto come difesa sicuramente, perché non mi vedo un vigile estrarre in maniera troppo convinta una pistola, ma possa funzionare come maggior deterrente, nel senso che se io devo attaccare una persona che ha semplicemente anche solo un bastone sfollagente, piuttosto che una persona che ha una fondina con una pistola, beh, con la fondina con la pistola ci penso due volte.

Credo ancora che invece la demilitarizzazione sia fondamentale dove il numero dei contendenti è finito e è identificabile, cioè se tutti abbiamo un armamento nucleare, è meglio se ci sediamo al tavolo e decidiamo di toglierci queste armi di torno perché nessuno potrà mai avere la tentazione di usarle. Quindi in quel caso lì non vedo l'armamento come deterrente. In questo caso invece credo che sia sensata questa cosa; non è facile perché è un problema valoriale con cui sono cresciuto, ma mi sento che è arrivato il momento anche per Rovigo di fare questo tipo di passaggio, anche perché è chiesto dallo stesso Corpo dei vigili che si sente più tutelato nelle attività che è chiamato a svolgere professionalmente dall'avere una pistola. Quindi il mio voto sarà favorevole, lo anticipo già. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Vice Presidente. Un breve passaggio per rispondere al Consigliere Andretto. Sì, nel 2018 vennero acquistate le pistole dalla precedente Amministrazione, è vero. E il Regolamento, se il Consigliere Andretto va a guardarlo, il vecchio Regolamento prevedeva l'utilizzo delle armi. Quindi si sarebbe potuto applicare tranquillamente il precedente Regolamento senza alcuna modifica. Quindi non vedo le problematiche sollevate dal Consigliere.

Sulla questione armamento Polizia Locale, purtroppo si è fatta molta disinformazione ideologica pregiudiziale. Stiamo parlando di dispositivi personali, stiamo parlando di DPI per il nostro Corpo di Polizia Locale, di dispositivi di protezione individuale per i nostri agenti che si trovavano al lavoro sulle nostre strade a tutela principalmente loro. Quindi siamo anche soddisfatti del fatto che ci sia stata da parte dell'Amministrazione un cambio di parere, di opinione, rispetto a questo tema, dibattuto da noi fin dal luglio 2019, quando lo chiedevamo pubblicamente e quando il Sindaco neo eletto dichiarava che, se non ricordo male, “le armi non servono”, quindi quelle furono le

dichiarazioni del signor Sindaco. Siamo contenti che abbia cambiato opinione al riguardo e che si sia presa questa strada a tutela del nostro Corpo di Polizia. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Maniezzo e poi Masin.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Io volevo dire semplicemente una cosa, che paragonare le pistole a bombe nucleari o a dei dispositivi di protezione individuale sono comunque dei paragoni che non hanno nessun senso. C'è da dire che è una decisione di buon senso, scusate il gioco di parole, che è arrivata un po' in ritardo, anche perché con questa decisione ci sarà di fatto obbligati ad aumentare la sicurezza nel territorio attraverso un ulteriore pattugliamento del territorio. Ormai gli episodi di violenza e di criminalità nella nostra città si stanno moltiplicando anno dopo anno. Infatti nel mio intervento che non sono riuscito a concludere, vi anticipo che ho chiesto agli Organi Istituzionali di mandare a ognuno di voi della Giunta, c'è anche un appunto sulla situazione della criminalità della città di Rovigo che, se non lo sapete, al momento è - da statistica del Sole 24 Ore, ripreso dal Ministero dell'Interno - è il 66° Comune in Italia come criminalità. Considerate che ad esempio Treviso è 101° e Pordenone 104°. Quindi siamo in salita nella graduatoria, proprio grazie a tutti gli eventi di microcriminalità che stiamo avendo: furti, risse, rapine, eccetera, eccetera, nostra città.

Quindi ben venga per sicurezza dei cittadini, per una maggiore tutela del territorio, anche perché sappiamo che lo Stato non riesce ad essere molto presente sul territorio, perché di notte soprattutto, sia i Carabinieri che la Questura di Rovigo, non hanno sufficienti pattuglie per pattugliare in maniera dignitosa il territorio. Quindi ben venga che anche la Polizia Locale si unisca al pattugliamento per portare sicurezza e protezione ai cittadini. Ben venga.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maniezzo. Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Premetto che la mia non è una posizione ideologica. Io ho fatto il militare, non ho fatto l'obiettore di coscienza, ho fatto il militare in un corpo particolare, i guastatori.

Se il tema è quello della sicurezza, io partirei dalla normativa. L'articolo 52 del Codice Penale, sulla legittima difesa, dice "Non è punibile chi è commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa". Essendo questo articolo una sorta di spada di Damocle perennemente puntata sulla testa dell'assegnatario, difficilmente vedrei un agente utilizzare un'arma sapendo le conseguenze a cui andrebbe incontro. Per cui più che di sicurezza, caro collega Rossini, come dicevi tu, si parla di percezione di sicurezza: è più percepibile la sicurezza che può infondere un agente di Polizia Locale con una pistola, o tante telecamere che possono garantire eventualmente in un secondo momento quella sicurezza che si va cercando? A questo punto io vorrei ricordare a chi di competenza che dal 2018 ho presentato ben quattro interpellanze in quest'aula per il Regolamento della videosorveglianza. Aspetto che prima o dopo arrivi anche quello in out.

Detto questo, la sicurezza. Tutti vogliamo vivere in un mondo e in un contesto sicuro, ma la sicurezza per un agente di Polizia Locale, intesa spero solo come sicurezza durante l'orario di lavoro, non tanto fuori orario di lavoro, ed è qui che non mi trovo d'accordo. Non credo che ci debba essere la parvenza e la sicurezza all'interno delle mura domestiche, cioè la pistola, finito l'orario di lavoro, si deposita, non serve portarsela a casa, anche perché sarebbe veramente un azzardo. Secondo me un agente di Polizia Locale con la pistola che va a fine lavoro a casa, è un bersaglio mobile: bersaglio mobile per chi, malintenzionato, avesse interesse a recuperare a costo zero un'arma. Senza contare quello che potrebbe succedere se qualche malintenzionato potesse entrare nell'abitazione di un agente che sa avere la pistola. Andrebbe ad anticipare l'eventuale utilizzo dell'arma. E senza

contare che se nel caso l'arma venisse trafugata, ci sarebbe una trafila incredibile, un'odissea per denunciarne l'uso.

Queste sono le cose che mi inducono a non votare a favore di questo Regolamento.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Gambardella e poi al Consigliere Moretto.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Vice Presidente. Questo tema - vi ricordate penso bene tutti - è stato sollevato proprio dall'attuale maggioranza o comunque dalle sue parti in campagna elettorale in maniera molto strumentale. Per questo ho piacere a cogliere queste occasioni per chiarimento, come ho fatto prima sul Regolamento del Corpo, per questo aspetto.

Ogni anno dal 2019 ho presentato delle interrogazioni al riguardo, l'Amministrazione lo sa bene, perché se c'è un disposto di legge che lo prevede, mia cura, anche su sollecitazione di quello che era venuto dai cittadini, dagli elettori, dagli avversari politici in campagna elettorale, che la materia fosse gestita adeguatamente, a prescindere che ci fossero o meno le armi già depositate. Ma ripeto, la norma prevede l'obbligo dell'acquisto dell'arma e l'obbligo di alcuni servizi da svolgere con l'uso dell'arma per difesa.

Quindi le mie interrogazioni riguardano anche gli aspetti della videosorveglianza, del monitoraggio da subito, cioè della preparazione ma anche di attività di prevenzione sul territorio che la Polizia Locale ed altre Istituzioni, pubbliche o private, possono fare nella comunità: quando parliamo nelle scuole, tutto un percorso e una filiera, non la vedevo limitatamente al possesso e uso dell'arma.

Quindi ripeto, come avevo anticipato prima, l'uso non è solo previsto nel turno serale, ma anche nei servizi esterni di vigilanza, di vigilanza e protezione della casa comunale dell'armeria e di pronto intervento. Certo non è stata coerente probabilmente, è mancato approfondimento normativo. Sarà poi politicamente il Sindaco a spiegarlo, però fino a poco tempo fa le dichiarazioni erano nette: non ci sarà l'armamento della Polizia Locale. Apprezziamo che ci sia stato un recupero di questo aspetto, una maggior lucidità e la presentazione di un Regolamento che chiarisca i confini di questo tipo di impiego, di chi lo può usare, di chi può essere esonerato, di tener conto anche che il personale in organico attualmente magari non proviene, non è nato e cresciuto in Polizia Locale, ma proviene da altri servizi. Allora chi lo fa per mestiere, che accede tramite concorso, è consapevole che accede a un corpo di Polizia Locale, lo studia ai fini del concorso, sa che è previsto l'uso dell'arma. Quindi qui non stiamo parlando di obiezione di coscienza, che rispetto; non stiamo parlando di fatto uso le armi nucleari, non ho le armi nucleari, non c'entra. Sta di fatto che io faccio un concorso per un mestiere che prevede A, B, C: chi c'era prima magari è arrivato con altre condizioni e legittimamente deve poter scegliere. Chiaramente se sceglie per sì nelle condizioni di età psicofisica, eccetera, deve essere preparato e adeguato.

Questo era il concetto che io ho sempre cercato di esprimere, per cui ho sempre cercato di sollecitare perché il Corpo fosse messo nelle condizioni di operare. Ci vuole del tempo per far questo. Siamo arrivati nel 2023. Forse poteva essere fatto prima. Meglio tardi che mai.

Chiedo comunque che possa essere considerato non il fine ultimo, ma uno strumento. E' uno strumento di difesa, può essere un deterrente, ma deve essere visto e inquadrato in un percorso più ampio, dove il deposito e la custodia dell'arma - e sono d'accordo con il collega - può essere fatto presso per esempio la nuova sede del Comando di prossimo trasferimento, ma è previsto nel Regolamento, è previsto.

Quindi legittimo il dubbio e la perplessità, che condivido, ma è previsto dal Regolamento. Quindi non vedo ostacoli da questo punto di vista. Anzi un invito a chi se la porta a casa al Comandante di verificare le condizioni di sicurezza, perché mettere meglio in una cassetta di sicurezza, no no, chiuso in una cassetta, chiuso, ben custodito. La tutela di tutti è fondamentale.

Quindi il discorso di integrare poi quanto verrà usato, come verrà usato, in quali servizi, è importante per capirne gli sviluppi, per capire come il Corpo possa essere preparato adeguatamente e strutturato sempre meglio.

Quindi io tutto sommato ringrazio del lavoro che finalmente è stato fatto perché va in linea con quanto richiesto da sempre. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Gambardella. Consigliere Moretto, e si prepari il Consiglio Scaramuzza.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Grazie Presidente. Consentitemi di dire che difficilmente avrei pensato che un giorno così, non l'ho avrei vissuto, mi pare di sognare un certo punto. Devo dire la verità? A me a un certo punto pare di sognare, perché siedo tra i banchi del Consiglio Comunale da quasi nove anni, per cui qualcuno di voi lo conosco, qualche posizione personale la conosco, ma devo dire che, non so... pare che basti un Regolamento, tante belle parole, per addolcire tutto. A me pare veramente... sono un po' allibito. Come delle volte mi pare anche di sognare quando vado a leggere magari qualche dichiarazione passata e scopro che siamo passati da "venderemo le pistole" a "Andiamo e armiamoci". Io capisco che tutti quanti si possa parlare, ma un minimo anche di... non lo so. Anche perché quando qualcun altro cambia idea, c'è sempre una parte politica pronta ad additare. Quindi chi vuole capire, capisce. Al di là di questo, devo dire che sono sempre stato un grande sostenitore dell'armamento della Polizia Locale, non perché si debba andare in strada a fare il Far West, perché non è questo, ma perché sono assolutamente consapevole e convinto del fatto che la percezione che un agente di Polizia Locale con un'arma, la percezione di sicurezza sia assolutamente maggiore rispetto a una persona che non è dotata di alcun strumento pronto per difendersi.

Sono anni, e chi ha condiviso con me la passata Amministrazione lo sa benissimo, Giorgia anche perché sedevamo tra i banchi del Consiglio Comunale insieme, è anni che ritengo che l'armamento della Polizia Locale era un qualcosa che andava fatto e va fatto. Siamo sicuramente tanto in ritardo, non solo voi, perché si parla di armamento della Polizia Locale dal 2007, per cui sono passati quasi 16 anni.

Per cui il voto sul tema è assolutamente favorevole. Dispiace magari per qualcuno che voterà qui contro voglia, ma devo dire che su questo tema secondo me ci si è sempre fatti prendere troppo da posizioni precostituite e ideologiche. Ripeto, non stiamo parlando di andare a portare la gente con la pistola a fare il Far West, non è niente di tutto questo. E ve lo dico, molti di voi lo sapranno, ve lo dico perché in famiglia ho chi svolge il medesimo ruolo e so che cosa vuol dire e so di avvenimenti che hanno dovuto affrontare. Per cui la differenza, poco o troppa, l'ho potuta vivere, non dico sulla mia pelle, ma sulla pelle della famiglia. Per cui il voto sarà convintamente favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Scaramuzza. Si prepari Osti.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Vorrei solo ribadire quanto ho già dichiarato in Commissione, in quanto la mia posizione non è assolutamente ideologica, ma ho vari motivi per avere delle perplessità o dei dubbi nell'uso appunto delle armi alla Polizia Locali.

Per inciso, anch'io ho fatto il servizio militare ed ero addetto come istruttore, sia sugli effetti delle armi, del nucleare biologico e chimico, che riguarda più la questione di una guerra, ma anche per l'istruzione nell'uso delle armi di tipo convenzionale. A mia volta, ho imparato che nell'uso delle armi c'è un'alta pericolosità e l'arma a mio avviso è sempre un mezzo pericoloso, non solo per chi la porta, ma anche per gli altri, e fa sì che, anche se usata come deterrente, il pericolo non viene meno. In tutto il sistema, dalla custodia alla manutenzione delle armi, all'addestramento, le valutazioni di esperti sulle condizioni psicofisiche di chi porta l'arma, quello che non so è una stima anche sommaria dei costi per tutti questi obblighi, e aggiungo anche sul sistema di custodia dell'arma per

chi la porterà a casa. E' nota la carenza del personale di Polizia urbana, e quindi difficoltà per un effettivo servizio notturno. Inoltre c'è da aggiungere che nel caso di richiesta da parte del Prefetto, del Questore, della Polizia Giudiziaria, questi potranno avvalersi della partecipazione e della collaborazione della Polizia urbana chiamati a supporto per questioni di ordine pubblico, ma si sa che nelle attuali condizioni verrebbe di fatto sguarnita l'operatività della loro funzione istituzionale di controllo sul territorio.

Ci sono due punti che per me sono dirimenti. Il primo: tutte queste mie considerazioni di merito sulla questione dell'uso delle armi devo dire che le ho approfondite, valutando tutto il sistema, compreso il Regolamento, per cercare appunto di approfondire meglio, e ho trovato anche soddisfazione di poter dirimere anche molte delle motivazioni che avevo, che erano appunto di dubbio o contrarie.

Il secondo punto, è certo che mi rimangono ulteriori dubbi, non soddisfatti, ma facendo un bilancio tra le due cose, devo affermare che il primo caso ha maggiore prevalenza rispetto al secondo, per cui mi ritengo soddisfatto sul merito di tale Regolamento e quindi sono favorevole alla sua emanazione. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Scaramuzza. Consigliere Osti, prego. Si prepari il Consigliere Salvaggio.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Un'opinione. Ovviamente ci piace in Consiglio fare un po' di storia, tornare indietro, eccetera, cosa si è votato nel Consiglio precedente, eccetera Io ricordo che a fine anni 60, primi anni 70, i socialisti chiedevano di disarmare la Polizia e tanti altri utopisti parlavano del Poliziotto di Quartiere disarmato che avrebbe instaurato un rapporto pacifico con la popolazione. Negli anni 70 è arrivato il terrorismo e i pareri sono cambiati. Ripeto, presento un parere personale e dico un po' come la penso. Io credo che la questione sia molto ideologica, nel senso che viene utilizzata da varie fazioni per accontentare il proprio elettorato. Io stesso ho ricevuto delle pressioni contro questo Regolamento. Quindi è molto ideologica, è molto psicologica, perché non si può parlare di sicurezza, ma di senso di sicurezza che è molto relativo e molto soggettivo, ed evidentemente questa soggettività è legata anche alla nostra storia. Appunto abbiamo raccontato cosa abbiamo fatto da giovani. Ed è per nulla razionale, perché non è possibile dimostrare questa correlazione fra l'uso delle armi e tassi di criminalità più bassi o più alti, o viceversa.

Quindi l'unico appiglio che io trovo, fra l'altro noi come gruppo ci siamo anche confrontati, abbiamo avuto anche una bella discussione interna perché diversi di noi provengono anche un po' dalla sensibilità pacifista, la cosa che io trovo accettabile è il compromesso, cioè il Regolamento è un compromesso fra un'utopia securitaria e un'utopia pacifista, ed è una forma di fiducia nelle Istituzioni, perché il Regolamento è per sua definizione una istituzione. Allora in situazioni di incertezza, perché se c'è qualcuno qua che è in grado di dimostrarmi che armando fino ai denti un Corpo di Polizia o un altro si riduce la criminalità, se c'è un caso al mondo, casomai abbiamo qualche caso contrario, purtroppo abbiamo l'America che vedete che evidentemente non è... Ma potremmo anche andare a vedere altri casi, come la Germania o altro, per farci un'idea di come funzionano le cose. Però allora qual è il compromesso fra queste due utopie? Una evidentemente è quella securitaria, e non è nelle mie simpatie; quella pacifista lo è di più.

Però riconosco che in questa situazione di incertezza fortissima, di mancanza di una razionalità nel modo di procedere, se non una razionalità di tipo giuridico, come dirò fra poco, e l'altra utopia, quella di poter pensare un mondo senza armi, e anche in situazioni di incertezza legata alla varietà delle nostre posizioni, perché adesso abbiamo sentito un Consigliere della maggioranza che si esprime in maniera contraria, quindi in questo caso io faccio affidamento nelle Istituzioni, in un Regolamento ben fatto, in un Regolamento dove appunto la collega Consigliera Traniello ha detto "E' scritto bene, è comprensibile, e una serie di regole, direi anche molto dettagliate, il più dettagliato possibile, avvviluppano questo problema della violenza, della violenza che lo Stato e le sue diramazioni e i Comuni devono esercitare in alcuni contesti di alta incertezza, le regole sono un cuscinetto, sono un modo per arrivare ad un compromesso accettabile". Io in questo caso le regole

le vedo secondo una bellissima tradizione di studi istituzionali, la vedo veramente come una garanzia, appunto parla di Far West, e le regole ci servono anche contro il populismo dilagante che riguarda - l'ho già fatto questo discorso - larga parte della popolazione e anche una buona parte dei nostri Consiglieri, evidentemente anche per ragioni comprensibili, perché questo senso di insicurezza ha bisogno di risposte. Ma allora le risposte stanno nelle regole. Dopo è chiaro che le regole non tutti le seguono, ma non c'è nessuna certezza che, perché tu hai la pistola ben visibile, una persona fuori di testa si possa fermare. Può succedere il contrario. Quindi non abbiamo certezze e avere però delle buone regole, dei buoni paletti, è il modo migliore per andare avanti in una civiltà giuridica, in uno Stato di diritto, né Far West, né pacifismo ingenuo. Quindi un compromesso, forse al ribasso, ma utile per mantenere anche sotto controllo queste spinte direi irrazionali, di rancore, eccetera, che ci sono nella popolazione e che a qualcuno piace anche cavalcare. Quindi ben vengano i Regolamenti fatti bene e il mio parere sarà allineato a quello del mio gruppo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Osti. Consigliere Salvaggio, prego.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie. Provo a dire due parole anch'io sulla delibera. Una delibera di questo tipo pone il tema del ruolo dell'agente di Polizia Locale nel 2023, ovvero dal 2023 in avanti. Pensare che il lavoro di questa professionalità nel 1960 sia uguale a quello di oggi - dico 60 non a caso perché, da quello che ho visto negli incartamenti, mi pare che l'ultimo Regolamento risaliva più o meno a quel periodo - sia sempre lo stesso, ho idea che non sia così. E' un tipo di professione che è cambiata nel tempo.

Ero bambino quando c'erano i vigili che si mettevano al centro degli incroci che si sostituivano ai semafori: lavoro più rischioso di quanto non si credesse, perché quanta anidride carbonica o monossido si sono respirati quei disgraziati negli anni. Oggi come oggi non parli più di vigile, parli di agente di Polizia Locale, che ha delle mansioni che sono un pochino più complesse di quelle che erano forse vent'anni fa, trent'anni fa, in un contesto di carattere organizzativo della macchina pubblica che ha meno risorse disponibili. Tradotto: dire che di notte Polizia più Carabinieri, più Guardia di Finanza, danno una copertura ideale al nostro territorio, che è un territorio tranquillo, non è una copertura ideale.

Quindi la delibera di oggi io auspico sia un primo passo verso un avviamento di un servizio che copra anche eventualmente la notte. Quindi cosa significa? Significa l'implemento della pianta organica che, non lo dico io, è insufficiente; addestramenti che sono sempre più professionalizzati alla pubblica sicurezza a tutto tondo. In questo contesto io vedo la delibera di oggi.

Questione arma. Io la vedo in un altro modo rispetto a quello che ho sentito dai colleghi. L'arma, nel contesto del Poliziotto di oggi, Poliziotto comunale locale di oggi, è uno strumento di lavoro, idoneo alla difesa. Inserire nel gioco delle probabilità una situazione in cui un agente debba usare questo tipologia di strumento, è fuorviante, perché nell'arco di una carriera, se ti capita una volta sola, vuol dire che sei a rischio vita, e io voglio metterlo nelle condizioni di rendere minime le possibilità di quell'evento, cioè non può pensare che la pistola si usa come la paletta nel fare le segnalazioni. Quello è uno strumento estremo che nelle probabilità probabilmente non la userai mai, ma quella volta che ti capita e ti serve, ce l'hai.

Quindi non parliamo di Far West, non parliamo di cosa, non parliamo di niente. Parliamo di una situazione in cui potrebbe essere come un pilota d'aereo, una compagnia aerea, deve investire milioni di euro ogni anno per mettere i piloti nei cosiddetti simulatori e provare le emergenze. Voi lo sapevate che un pilota d'aereo sta più tempo in un simulatore a provare le emergenze che non per aria? Perché se ti capita, capita una volta solo, e quella volta devi essere pronto. Se no non capita più.

Allora se il tutto oggi viene come un punto di continuo per un ulteriore avanzamento della professionalità dell'agente di Polizia Locale, io la voto volentieri questa delibera, perché di fronte a questo tipo di ipotesi, andiamo anche a pensare a implementi della pianta organica, affiancamento durante la notte - che ne abbiamo bisogno - dei servizi di Polizia e Carabinieri, che già fanno

egregiamente, ma ce ne è bisogno perché? Perché oggettivamente rispetto a vent'anni fa ci sono meno pattuglie per strada di notte, perché ci sono meno risorse, perché siamo una nazione piena di debiti e purtroppo i debiti fanno sempre più poveri. E quindi per quanto mi concerne il voto sarà favorevole in questo contesto. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di parola? Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Certamente intervenire su questo argomento, lo confesso, non mi è tanto facile; non mi è tanto facile perché ho sempre concepito la struttura del Corpo della Polizia Locale strutturata in modo che fornisca servizi e sicurezza, ma non aggiungere fino anche ad usare determinate possibilità conferitegli con questo Regolamento che stiamo esaminando.

Io ho ascoltato in modo particolare maggiormente rispetto alle usuali proposte di delibera gli interventi dei colleghi Consiglieri. Mi sono permesso di esprimere anche dei giudizi nella mia mente, e sono emerse valutazioni che vanno, almeno a mio avviso, concordate, ovverosia il richiamo - faccio riferimento alla collega Gambardella - che queste sono disposizioni previste dalla normativa, dalla vigente legge. Una qualvolta che è stata assunta, vuol dire che viene data facoltà alle Amministrazioni di provvedere in questo senso.

Convengo anche che certamente la visione della fondina guarnita di pistola nello svolgere determinati servizi può diventare un deterrente non indifferente. Poi qui abbiamo anche l'ausilio dei Dirigenti del Corpo dalla Polizia Locale. Sarebbe opportuno anche che andassero a dirimere, a dispiegare al Consiglio Comunale, fra cui mi pongo anch'io, se era possibile eventualmente non lasciare, siccome non faccio parte della Commissione che ha esaminato la proposta, colgo l'occasione adesso, se mi è concesso, di valutare se si poteva omettere il trasporto dell'arma a domicilio per chi ne facesse richiesta. So che nella Polizia e nei Carabinieri è previsto, però per esempio nell'Esercito - mi avvalgo della consulenza di chi ho alle spalle - che ciò non è previsto. E se vi fosse questa richiesta, se vi - perché non ne ho trovato traccia nel Regolamento - se vi è indicazione, anzi l'obbligo, di tenere separate l'arma dalle cartucce. Almeno questo per garantire qualsiasi manomissione o fatti che purtroppo nelle cronache a livello nazionale a volte succede. Quindi se c'è l'obbligo di tenere separati questi due oggetti, almeno per quanto riguarda a domicilio. Colgo l'occasione, Presidente, rivolgendomi anche al Segretario, che nella compilazione del Regolamento, se noi andiamo a vedere ove è ubicato l'articolo 23, che è l'ultimo del Regolamento, troviamo che è scritto a pagina 9 di 8, il che non è possibile. Siccome quest'atto poi rimarrà negli archivi, ci sarebbe da rivedere tutta la numerazione delle pagine che compongono questo Regolamento. Non credo, Presidente, che serva un emendamento, non l'ho predisposto, ma siccome è un refuso di battitura che però coinvolge tutte quante le pagine, c'è da fare questo aggiustamento.

Io come sempre poi, per arrivare alla conclusione, mi atterrò alle disposizioni del Capogruppo, consapevole che sin dagli inizi di questa Amministrazione probabilmente era l'unico che sedeva in questi banchi, e lo devo dire che mostrava un senso a questa ipotesi.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

No no, senza etichettarlo di questi epiteti, io raccolgo ecco l'indicazione che credo e presumo che però darà nelle dichiarazioni di voto.

Chiedo che vengano date quelle delucidazioni da parte dei Dirigenti a tutte queste indicazioni che sono, anche da parte mia, portate per giungere al voto in modo più sereno.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Montagnolo. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono, darei la parola all'Assessore Businaro. Prego Assessore.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Provo a rispondere nel merito di alcune richieste di approfondimento. Per quanto riguarda la custodia dell'arma, è previsto che l'agente assegnatario possa, oltre il servizio, mantenere addosso l'arma nel tragitto tra il luogo di lavoro e l'abitazione se questo decide appunto di custodire l'arma presso l'abitazione. Entrambe le ipotesi sono possibili, quindi o la custodia a casa e quindi un'assegnazione in via continuativa, che prevede che l'assegnatario sia responsabile H24 dell'arma in dotazione; oppure l'assegnatario può decidere a fine turno di lasciarla presso il Comando in appositi spazi dedicati. Quindi entrambe le opzioni sono possibili, all'articolo 13 è specificato.

Ovviamente, se si decide di mantenere la custodia della propria arma nella propria abitazione, è necessario disporre di un luogo sicuro e chiuso a chiave, possibilmente se fosse una cassaforte a muro, fuori dalla portata di qualsiasi altra persona; e, se le condizioni di sicurezza presso la propria abitazione non possono essere garantite per mille motivi, l'agente può decidere appunto di lasciare l'arma in Comando. Quindi non so se ho risposto alla richiesta di Montagnolo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Su questo non so rispondere. Le cartucce possono essere mantenute insieme all'arma o devono essere tenuti in luoghi differenti?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Faccio anch'io un po' di storia. Io ho avuto l'arma e l'ho anche portata al domicilio. C'è una prassi operativa che prevede che l'arma debba essere smontata, non solo le cartucce messe in un luogo diverso rispetto al resto della pistola: una Beretta SB92, come ho avuto modo di dire stamattina, per uno bravo la smonta in 22-23 secondi. Io ci mettevo ovviamente molto di più, perché non era il mio mestiere. L'arma va completamente smontata e i pezzi vanno depositati in modo lontano uno dall'altro. Questa normalmente era la modalità operativa che si usava nel Corpo a cui ho appartenuto io, ma credo che sia una modalità operativa, e qui chiedo al Consigliere Punzo, che è praticamente di tutte le Forze Armate.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Certo, certo. Esatto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. Prego Assessore, se vuole completare il suo intervento.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Concludo ringraziando veramente tutte e tutti per i contributi che avete portato, le riflessioni, anche le critiche che sono state tutte segnate ovviamente utili per migliorare il lavoro quotidiano.

Voglio fare soltanto una considerazione. Si tratta di due Regolamenti che, come avete detto, arrivano a distanza anche di diverso tempo dalla discussione per quanto riguarda il Regolamento per la disciplina dell'armamento, e dagli anni 60 per quanto riguarda il Regolamento generale del Corpo. Questo credo possa evidenziare il fatto che questa Amministrazione sta ponendo in essere tanti tasselli di una strategia di sicurezza urbana più ampia.

Ho piacere che il Consigliere Masin abbia sollevato il tema della videosorveglianza, quindi vi anticipo che il Regolamento sulla videosorveglianza è pronto, andrà esposto in Giunta e poi ovviamente nella Commissione competente e in Consiglio.

Il lavoro che sta facendo il Comando con il Comandante Cavaliere e il Commissario Sproccati, è un lavoro veramente approfondito e che a 360 gradi riguarda appunto le strategie di sicurezza urbana. Sicuramente la videosorveglianza è un tassello fondamentale. Probabilmente già al prossimo Consiglio Comunale affronteremo anche questo tema. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Ho verificato, Consigliere Montagnolo, con il Segretario: l'ordine delle pagine sarà rivisto e corretto come da lei suggerito. Mettiamo in votazione l'emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? L'emendamento consiste nell'aggiungere il riferimento "idoneità alla mansione", sia nell'articolo 6, comma 1, sia nell'articolo 6, comma 3. Dichiarazioni di voto non ce ne sono sull'emendamento? Segretario prego, procediamo.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuto.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

BALZAN MARGHERITA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

L'emendamento è approvato con 25 voti a favore e 1 astenuto.

Procediamo adesso alla votazione per quanto riguarda il testo emendato. Ci sono dichiarazioni di voto sul testo emendato? Consigliere Traniello, prego.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Il nostro gruppo voterà a favore.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Aretusini e dopo la Consiglieria Gambardella.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Vice Presidente. Con il voto di oggi possiamo mettere la parola fine all'annosa questione dell'armamento del Corpo della Polizia Locale che, come abbiamo sempre sostenuto in tutte le sedi, corrisponde a un obbligo di legge e andava fatto, e questo dalle posizioni ideologiche di ognuno. Abbiamo perso quattro anni e oggi abbiamo scoperto che molte posizioni sono cambiate radicalmente. Grazie. Voteremo favorevolmente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Aretusini. Consiglieria Gambardella, prego.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Esprimo soddisfazione perché finalmente è stata fatta chiarezza e ringraziamento per chi ha dimostrato coerenza, chi ha approfondito il tema e l'ha espresso in maniera chiara, in maniera logica. Mi sembra sia stato gestito politicamente bene dal Sindaco, quindi capisco che qualche parte della città si sente un po' tradita, ma confido che si chiarisca lo spirito con cui tutti, anche la maggioranza, gli uffici e tutte le parti che sono intervenute ad arrivare a questo risultato, l'hanno fatto in buona fede, l'hanno fatto per il bene e l'hanno fatto perché non ci sono state strumentalizzazioni politiche da parte del centrodestra, che coerentemente ha sempre tenuto questa posizione e ha chiarito i motivi, ma forse da altre parti, che hanno dovuto poi ricredersi e che hanno dovuto prendere atto di quanto era necessario ad oggi procedere. Quindi grazie ancora. Parere favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Gambardella. Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. In diffinità dal resto del gruppo del Forum, il mio voto sarà contrario. Contrario per le motivazioni che avevo annunciato prima e che ribadisco, perché in quel testo per me ci doveva essere l'obbligo di depositare l'arma al Comando e non dare la possibilità a nessuno di girare con un'arma addosso fuori orario di lavoro.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Maniezzo, prego. E poi Chendi.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Ovviamente anche il mio voto sarà favorevole, ben venga, per tutte le motivazioni che sono state espresse sostanzialmente all'unanimità dal Consiglio Comunale. Come è stato detto, non si tratta di Far West. Ci sono situazioni che per chi si trova per la strada, e io per mestiere mi sono trovato per la strada, che non possono essere - qua facciano riferimento all'intervento che aveva fatto il collega Osti - ci sono situazioni che non possono essere risolte con le bandiere arcobaleno, il rossetto e la cipria, ma ci sono delle situazioni che devono essere risolte in maniera molto ferma.

Detto questo, faccio solo notare un altro punto alla legittima posizione espressa dal collega Masin: i giornali sono pieni di agenti di Polizia che fuori servizio si sono trovati a risolvere delle situazioni pericolose e importanti, che anche grazie al possesso dell'arma sono riusciti a risolverle per la propria incolumità e l'incolumità altrui. Quindi lo scrimine è l'intelligenza e la capacità di gestire uno strumento, non lo strumento. Ben venga, grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Consigliere Chendi, prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Credo che l'iter sia stato lungo, quindi ringrazio l'Assessore che ha preso in mano la situazione in poco tempo, il Sindaco che ha certamente influito notevolmente sul fatto che si andasse a chiudere questa vicenda. Avevamo delle armi ferme lì da anni. Io avevo posto tempo fa un'interrogazione, ma non per accelerare la tempistica che poi è venuta poco a poco maturando, e credo che sia legata a fatti anche nazionali, internazionali. Non dimentichiamo però che in Provincia di Rovigo ci sono dei Comuni anche più piccoli che hanno la dotazione delle armi, pensate a Donada, che adesso non c'è più, che adesso è Porto Viro, ma aveva votato questo subito dopo la Legge nazionale dell'86, aveva adottato allora, parliamo dell'88, quindi sono 35 anni, hanno l'uso delle armi.

Quindi il problema vicino a noi e molti altri Comuni hanno fatto questo passo, quindi è giusto che il capoluogo faccia anch'esso, e soprattutto con un Regolamento che mi pare ben fatto, separato giustamente dal Regolamento del Corpo di Polizia, e quindi una possibilità poi che sia anche questo eventualmente, rispetto alle cose che ha detto Matteo, o alle osservazioni che sono venute, possa essere non dico emendato, le cose non sono mai fisse. Quindi avere un Regolamento vuol dire avere un punto di riferimento da cui partire, e quindi può essere anche questo eventualmente riformato strada facendo. Se c'è qualche cosa, se ci sono delle proposte che vengono ad essere raccolte, non certamente oggi con un emendamento, ma tutto ciò che si può migliorare affinché la comunità si senta più tranquilla su questo punto particolare dell'armamento, credo che sia una buona cosa.

Quindi per quanto mi riguarda io, raccogliendo pure qualche perplessità, però il gruppo è compatto nel dire che vota a favore di questo Regolamento. Quindi il nostro voto è favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Chendi. Consigliere Scaramuzza, prego.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Volevo affermare che il nostro gruppo, a parte il discorso per la sua storia e per la sua provenienza del nostro Capogruppo, il restante gruppo è completamente favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuto.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

BALZAN MARGHERITA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Contrario.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Il Regolamento è approvato con 24 voti a favore, 1 voto contrario e 1 astenuto.

Riprendiamo alle 19.20.

La seduta viene sospesa.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Federico Saccardin

Documento sottoscritto con firma digitale